

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Suicidio-choc a Palermo. L'Arma: no alle solidarietà postume

Si è ucciso il carabiniere accusato da Orlando in tv

«Non mi sono venduto alla mafia, difendetemi»

Giustizia senza veleni

ANDREA BARBATO

RAPRIRE la discussione sulla «cultura del sospetto», che sta avvelenando l'aria del nostro paese, e che continua naturalmente con l'insulto politico e la minaccia istituzionale, era già necessario e urgente. Purtroppo ciò accade sull'onda di un fatto molto drammatico e doloroso, di cui sarebbe ipocrita nascondersi le implicazioni: il suicidio del maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo, dopo le accuse di un pentito ma soprattutto dopo le parole pronunciate in televisione dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando. Noi non possediamo alcun elemento d'accusa né di difesa da concludere al fascicolo che si voleva aprire dopo quella trasmissione televisiva: ai fini del nostro discorso, la vita del maresciallo Lombardo ci è sconosciuta. Ma la sua morte no; ed è questo, purtroppo, che conta. Comprendiamo in pieno le ragioni del comandante ge-

■ PALERMO. Un solo colpo di pistola, alla tempia, per dire basta alle insinuazioni, alle calunnie, alle accuse. Suicida per onore, il carabiniere Antonino Lombardo. Lascia una lettera struggente e misteriosa: «Non mi sono venduto. Il giorno più bello della mia vita fu quello in cui arrestarono Rina. La chiave della mia delegittimazione sta nei miei viaggi americani. Non si è dunque suicidato per vergogna il maresciallo che per 14 anni aveva diretto la caserma di Terrasini. E qualche giorno fa aveva querelato il sindaco di Palermo Leoluca Orlando e quello di Terrasini, Manlio Mele, che lo avevano pesantemente attaccato in diretta tv durante la trasmissione «Tempo reale». Solo un pentito, Salvatore Palazzolo, tempo addietro l'aveva defini-

to «avvicinabile». Ma quelle parole, risultate prive di riscontri, erano finite archiviate. Lombardo lascia la moglie e tre figli. L'Arma fa quadrato. Il generale Luigi Federici dichiara: «Respingiamo postume manifestazioni di solidarietà. C'è chi ha accusato il maresciallo Lombardo, in maniera strumentale, per puro protagonismo personale. Il Cocer: «Forse per Orlando ci sono gli estremi d'un procedimento per istigazione al suicidio». Intanto Giovanni Paolo II, in una parrocchia romana, ha detto di «ritenere possibile» le tesi del Procuratore capo di Firenze, Pier Luigi Vigna: Cosa Nostra fece esplodere nel luglio 1993 le bombe a S. Giovanni in Laterano ed a S. Giorgio al Velabro come «risposta» alla sua ferma condanna della mafia.

RUGGERO FARKAS SAVERIO LODATO ALCESTE SANTINI
ALLE PAGINE 3 e 4



Tre bimbi di un campo profughi in Africa

Summit Onu sul mondo dei poveri

■ Un miliardo di poveri, ottocento milioni di malnutriti, 78 nazioni a basso reddito e con deficit alimentare. È il mondo che soffre, che soccombe alla fame, alle carestie ed ai conflitti devastanti. Da oggi 130 capi di Stato e di governo, i rappresentanti di 184 paesi del globo, discuteranno a Copenaghen nel corso della più grande conferenza promossa dall'Onu sullo «sviluppo sociale». Fino al 12 marzo si confronteranno proposte e strategie. Il «Bella centenario di Copenaghen è stato trasformato in una vera e propria forza. Particolari misure di sicurezza attorno al leader dell'Oip Arafat, al vicepresidente Usa

Al Gore, ad Hillary Clinton. Il Papa ha rivolto un forte appello ai partecipanti alla conferenza augurandosi che l'incontro «segna l'inizio di una nuova fase» per risolvere i problemi della povertà e della disoccupazione. «La mancanza di lavoro - ha detto il Papa - non è solo un dato economico, ma un dramma personale che emargina». Secondo il Pontefice le leggi del mercato non risolvono, senza solidarietà, i problemi dello sviluppo.

TONI FONTANA ALCESTE SANTINI
A PAGINA 11

INTERVISTA

Il sindaco: «Lo rifarei Anche nel dolore cerco solo la verità»

■ PALERMO. Leoluca Orlando non fa marcia indietro. Dice che «ripeterebbe le accuse pronunciate a Tempo reale contro il maresciallo Lombardo che l'altro ieri sera si è ucciso». Insiste nel chiedere che «la verità venga accertata anche nell'interesse dell'Arma». Al generale Federici che respinge il suo cordoglio il sindaco di Palermo dice di «non utilizzare il suicidio per cercare di impedire l'accertamento della verità» anche perché «i vertici dell'Arma erano informati su ciò che avveniva nel paese».



Leoluca Orlando

LA POLEMICA

Ma si possono mettere limiti ai talk-show?

■ ROMA. Drammaticamente si ripropone il dilemma: fornire solo notizie o cercare di andare oltre. Michele Santoro, conduttore di Tempo reale, la trasmissione da cui Orlando ha lanciato le sue accuse al maresciallo Lombardo, afferma: «La risposta al dolore non può essere il silenzio. La ricerca della verità deve continuare». L'opinione di Curzi, Brancoli, Vokic e Minoli.

MARCELLA GIANNELLI
A PAGINA 4

Ccd e Ppi: responsabilità sulla manovra. D'Alema su Berlusconi: squadristo tv. Lite Cavaliere-Masera

Dini fa breccia nel muro del Polo

Massimo allarme sui mercati. Peseta fuori dallo Sme?

Destra da incubo

PHILIPPO GAVAZZUTI

DA QUANDO Berlusconi ha assunto un ruolo importante nella politica attiva italiana, prima come incapace presidente del Consiglio ed ora come irresponsabile guida dell'opposizione, gli indicatori di «insuccesso» della nostra economia sono

SEGUÌ A PAGINA 2

■ Per i mercati finanziari si apre oggi una giornata da incubo aggravata dalla richiesta della Spagna di uscire dallo Sme. Spiraglio sulla manovra. Ppi e Ccd dicono: discutiamone intorno ad un tavolo. Dini approva, e anche Pds e An. Dotti, Fi, l'aveva già proposto. Berlusconi rilancia la polemica e D'Alema dice: fa dello squadristo televisivo. Il Cavaliere risponde: «Ha perso la testa». Polemica anche tra Berlusconi e il ministro Masera sui danni provocati dal terremoto valutarlo.

SERVEZI
ALLE PAGINE 7 e 8

Intervista
al sociologo
Ardigo
«Il Cavaliere
in nevrosi
plebiscitarie»



Achille Ardigo

Intervista
all'economista
Blasco
«Sull'orlo
di una crisi
finanziaria»

A. POLIO
SALIMBENI
A PAGINA 2

Primo caso di «eversione telematica» in Inghilterra

«Terroristi via Internet» Arresti di Scotland Yard

■ Usare Internet per mettere in piedi un'organizzazione terroristica in grande stile. Scotland Yard ha arrestato un giovane scozzese accusato di diffondere attraverso il sistema Internet un manifesto anarchico che esorta ad abbattere il sistema politico britannico. Il reato addebitato, «apologia della brutalità via cavo», è un'autentica «prima» nella casistica giuridica internazionale. Quello del giovane scozzese non sarebbe però un caso isolato. Sarebbero infatti molti i gruppi di terroristi politici in Gran Bretagna a scambiarsi informazioni su come condurre azioni eversive.

FABIO LUPPINO
A PAGINA 13

SABATO
FILM
-5
SABATO 11 MARZO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Foto a colori»
Giornale + Videocassetta 5000 Lire

■ Fantozzi stava passeggiando dal ruscello alla panchina aveva il giornale in mano, era una bella giornata di marzo, c'era molta luce quando una nube coprì il sole sopra di lui. Alzò gli occhi, ma non era una nube era uno stranissimo tipo alto almeno tre metri, tutto avvolto in filati veri neri che gli coprivano completamente anche la testa e la faccia usava come bastone una grandissima falce lucente. «Che desidera?» domandò Fantozzi un po' perplesso. Si sentì una voce cavernosa che sembrava venisse dal sottosuolo: «Sono il grande Mietitore e sono venuto a prenderti». «Prego Fantozzi non aveva capito bene, chi è lei?». «Sono la morte sei pronto?». «Pronto a fare che?». «La tua avventura nella vita finisce ora proprio in questo momento».

Si può scontare la morte a rate?

PAOLO VILLAGGIO

«Ma mi perdoni io avrei ancora un sacco di cose da fare, di libri da leggere, ho lasciato quasi tutto indietro e mi riprometto sempre di farle un giorno o l'altro». «Ma di fare che?». «Domandò la morte». «Ai 62 anni il più è passato, si tratta di quisquiglie». «Come quisquiglie, ma lei scherza?». «Io non scherzo mai» disse la morte minacciosa «andiamo lascia pure il tuo giornale che tanto dove andiamo non c'è né la dimensione tempo

né servono le notizie, né la televisione, né il campionato di calcio». A Fantozzi si ruppe la voce e quasi tra le lacrime disse: «Neppure il campionato. Signorina la prego compia pietà lo so, come dice lei sono vecchio, ma lei passa sempre così all'improvviso, vede io ho l'impressione di dover fare ancora tutto». «Vale a dire?». «Ma guardi io sinceramente devo ancora finire di leggere la storia della Rivoluzione Francese di Jean Jaures, devo ancora leggere tut-

ta la ricerca di Proust, devo perdere 40 chili di peso, devo far ginnastica e tornare in piena forma, fare il viaggio in India, dedicarmi veramente ai miei figli, passare un po' più di tempo con i miei nipoti, imparare l'inglese, impegnarmi in qualche opera di solidarietà per gli altri, imparare a suonare la chitarra classica, imparare a sciare, a ballare il tango, farmi rilare i denti, rifarmi l'essame della vista che ci vedo poco bene e poi sperare come sempre

in una storia d'amore che mi ridia la possibilità di sentirmi giovane». «Ma scusi» disse la morte, con tono deciso: «Ma che hai fatto in tutti questi anni, hai buttato via il tempo e poi per completare questo programma ci vorrebbero almeno 200 anni». «Lo so» disse Fantozzi «ma mi faccia una dilazione, abbia pietà». «Vabene» disse la morte «io non so cosa sia la pietà, ma ti concedo ancora due anni, non uno di più. Due anni esatti, ma datti subito da fare». «Sì, sì» disse lui «comincio subito». E mentre la morte si allontanava con voce un po' bassa gli gridò dietro «Scusi signora non potrei scartarla, nel senso scontare la morte, dormendo? Ma la morte fece un cenno di no con la falce e non si voltò neppure.



Giorgio Galli
DIARIO
POLITICO
1994

L'imbroglio del
28 marzo
e il governo B

Pagg. 140 - L. 15.000



NELLE LIBRERIE, O A DOMANDA VERSARE IL MINORITO SUI C.C.P. N. 4064/1904 INFESTATO KAOS EDIZIONI - MILANO
KAOS EDIZIONI, V. LE ABRUZZI 58, MI 20131, TEL. 02 29523063